**Sono un docente inclusivo? Riflessioni auto valutative**

Un docente è “inclusivo” quando nella quotidiana esperienza didattica riesce a farsi “mediatore consapevole” tra i processi di apprendimento degli alunni e i processi di insegnamento, modulando opportunamente il proprio operato professionale. La scheda aiuta il docente a riflettere sulle proprie aree di forza e di debolezza rispetto alla propria condizione di professionista inclusivo[[1]](#footnote-1).

*Indicare il proprio accordo con le affermazioni che seguono, contrassegnando con una X il quadratino corrispondente.*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **TRATTI DISTINTIVI** | **SI** | **NO** | **IN**  **PARTE** |
| 1. Per me la differenza/eterogeneità tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza |  |  |  |
| 2.Considero l’integrazione scolastica e la qualità dell’istruzione due aspetti della dimensione formativa |  |  |  |
| 3. Ritengo che l’inclusione è un approccio educativo valido anche per gli alunni non BES |  |  |  |
| 4. Credo che il processo di inclusione include in sé anche l’integrazione scolastica |  |  |  |
| 5. Penso che sia importante coltivare alte aspettative sui risultati degli alunni |  |  |  |
| 6. Per me l’apprendimento pratico, sociale ed emozionale è essenziale al pari di quello disciplinare |  |  |  |
| 7. Credo che gli stili di insegnamento debbono intercettare gli stili di apprendimento |  |  |  |
| 8. Concordo con l’idea chi i mediatori didattici siano funzionali solo agli alunni con BES |  |  |  |
| 9. Condivido l’idea che occorra sviluppare negli alunni specifiche abilità sociali (assertività, autocontrollo, ascolto attivo….) |  |  |  |
| 10. Non credo che la padronanza di abilità sociali possa rendere inutili le regole |  |  |  |
| 11. Concordo con la tesi secondo cui il contratto formativo comporta la “cessione “ di parte della propria autorità agli alunni |  |  |  |
| 12. Ritengo che la didattica inclusiva sia una “didattica speciale” |  |  |  |
| 13.Sono convinto che le attività di peer tutoring possono aiutare gli alunni in difficoltà |  |  |  |
| 14. Quando preparo una lezione tengo conto del setting metodologico, spaziale, temporale |  |  |  |
| 15. Quando preparo le prove oggettive diversifico i contenuti, complessità del testo, modalità di risposta. |  |  |  |
| 16. Per i compiti in classe fornisco sempre ai miei alunni “guide per l’apprendimento” (sequenze, schemi, mappe, tabelle…) |  |  |  |
| 17. Penso che sia importante che un “compito” possa essere affrontabile a diversi livelli di competenza e con approcci diversi (iconici,manipolativi, verbali, concettuali…) |  |  |  |
| 18. Ritengo che metodologie come l’apprendimento cooperativo e la didattica meta cognitiva, servano a facilitare la costruzione di un positivo clima di classe |  |  |  |
| 19. Credo che abituare gli alunni a praticare processi auto valutativi aiuti a potenziare il loro apprendimento |  |  |  |
| 20. Quando valuto adatto i criteri e i voti ai profili evolutivi dei singoli alunni |  |  |  |

1. Si veda il “Profilo del docente inclusivo”, European Agency for Development in Special Needs Eucation, 2012. [↑](#footnote-ref-1)